

<p>ORDINANZA N. 30 ANNO 2015</p> <p>REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DEL POPOLO ITALIANO</p> <p>LA CORTE COSTITUZIONALE</p> <p>composta dai signori: Presidente: Alessandro CRISCUOLO; Giudici : Paolo Maria NAPOLITANO, Giuseppe FRIGO, Paolo GROSSI, Giorgio LATTANZI, Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, Mario Rosario MORELLI, Giancarlo CORAGGIO, Giuliano AMATO, Silvana SCIARRA, Daria de PRETIS, Nicolò ZANON,</p> <p>ha pronunciato la seguente ORDINANZA</p> <p>nel giudizio di legittimità costituzionale della norma prodotta nel nostro ordinamento mediante il recepimento della norma consuetudinaria internazionale sulla immunità degli Stati dalla giurisdizione civile degli altri Stati, così come interpretata dalla Corte internazionale di giustizia nella sentenza <i>Germania contro Italia</i> del 3 febbraio 2012; dell'art. 1 della legge 17 agosto 1957, n. 848 (Esecuzione dello Statuto delle Nazioni Unite, firmato a San Francisco il 26 giugno 1945) e dell'art. 1 [recte: art. 3] della legge 14 gennaio 2013, n. 5 (Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunità giurisdizionali degli</p>	<p>ORDER No. 30 YEAR 2015¹</p> <p>ITALIAN REPUBLIC IN THE NAME OF THE ITALIAN PEOPLE</p> <p>THE CONSTITUTIONAL COURT</p> <p>Composed of: President: Alessandro CRISCUOLO; Judges: Paolo Maria NAPOLITANO, Giuseppe FRIGO, Paolo GROSSI, Giorgio LATTANZI, Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, Mario Rosario MORELLI, Giancarlo CORAGGIO, Giuliano AMATO, Silvana SCIARRA, Daria de PRETIS, Nicolò ZANON,</p> <p>Delivered the following ORDER</p> <p>in the case concerning the constitutionality of the norm created in our legal order by the incorporation of the international custom of immunity of States from the civil jurisdiction of other States as interpreted by the International Court of Justice (ICJ) in its Judgment <i>Germany v. Italy</i> of 3 February 2012; of Article 1 of Law No. 848 of 17 August 1957 (Execution of the Statute of the United Nations, signed in San Francisco on 26 June 1945) and of Article 1 (recte: Article 3) of Law No. 5 of 14 January 2013 (Accession by the Italian Republic to the United Nations Convention on Jurisdictional Immunities of States and</p>
---	---

¹ Unofficial translation by Alessio Gracis, LL.M. (Nottingham), M.A. (Trento).

Stati e dei loro beni, fatta a New York il 2 dicembre 2004, nonché norme di adeguamento all'ordinamento interno), promosso dal Tribunale ordinario di Firenze nel procedimento vertente tra D.A. ed altra e S.J.E. ed altri, con ordinanza del 21 gennaio 2014, iscritta al n. 143 del registro ordinanze 2014, e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 38, prima serie speciale, dell'anno 2014.

Visto l'atto di costituzione di D.A. ed altra, nonché l'atto di intervento del Presidente del Consiglio dei ministri; udito nella camera di consiglio dell'11 febbraio 2015 il Giudice relatore Mario Rosario Morelli.

Ritenuto che, nel corso di un giudizio civile per risarcimento danni – promosso dalle figlie di un cittadino italiano che, durante la seconda guerra mondiale, era stato ucciso da militari del Terzo Reich, in una azione di rappresaglia in territorio italiano – l'adito Tribunale ordinario di Firenze ha dubitato della legittimità costituzionale delle norme che gli avrebbero imposto di declinare la giurisdizione, come eccepito dalla convenuta Repubblica Federale di Germania;

che, con l'ordinanza in epigrafe, quel giudice ha, in particolare, sollevato, in riferimento agli artt. 2 e 24 della Costituzione, questione di legittimità costituzionale:

– 1) della «norma prodotta nel nostro ordinamento mediante il recepimento, ai sensi dell'art. 10, primo comma, Cost.», della norma consuetudinaria di diritto internazionale sull'immunità degli Stati dalla giurisdizione civile degli altri Stati, così come interpretata dalla Corte internazionale di giustizia (CIG) nella sentenza Germania contro Italia del 3 febbraio 2012, nella parte in cui comprende tra gli atti iure imperii sottratti alla giurisdizione anche le violazioni gravi del diritto internazionale umanitario

their Property, done in New York on 2 December 2004, as well as provisions for the amendment of the domestic legal order), brought by the Tribunal of Florence in the proceedings between D.A. and other and S.J.E. and others, through Order No. 143 of 21 January 2014, and published in the Official Gazette of the Italian Republic No. 38, First Special Series, Year 2014.

Having regard to the appearance of D.A. and other, as well as the intervention of the President of the Council of Ministers; having heard in the closed session of 11 February 2015 the Judge-Rapporteur Mario Rosario Morelli.

Recalling that the seized Tribunal of Florence has questioned the constitutionality of the norms that would require that the Tribunal deny its jurisdiction (as argued by the defendant, the Federal Republic of Germany) in the proceedings concerning the action for damages brought by the daughters of an Italian citizen who, during World War II, was killed by Third Reich soldiers in an act of retaliation in Italian territory;

[also recalling that], through the Order mentioned above, the Judge has specifically raised the question of constitutionality, in relation to Articles 2 and 24 of the Constitution, of:

1) the “norm created in our legal order by the incorporation, by virtue of Article 10, para. 1 of the Constitution”, of the international custom of immunity of States from the civil jurisdiction of other States, as interpreted by the International Court of Justice (ICJ) in its Judgment of 3 February 2012, insofar as it considers gross violations of international humanitarian law and of fundamental rights, such as war crimes and crimes against humanity, to be acts *jure imperii*

e dei diritti fondamentali, quali i crimini di guerra e contro l'umanità;

– 2) dell'art. 1 della legge di adattamento alla Carta delle Nazioni Unite (legge 17 agosto 1957, n. 848, recante «Esecuzione dello Statuto delle Nazioni Unite, firmato a San Francisco il 26 giugno 1945»), nella parte in cui, recependo l'art. 94 dello Statuto dell'Onu, obbliga il giudice italiano ad adeguarsi alla pronuncia della Corte internazionale di giustizia [anche] quando essa ha stabilito l'obbligo dello stesso di negare la propria giurisdizione nella cognizione della causa civile di risarcimento del danno per crimini contro l'umanità, commessi “iure imperii” dal Terzo Reich, almeno in parte nel territorio italiano;

– 3) dell'art. 1 [recte: art. 3] della legge 14 gennaio 2013, n. 5 (Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni, fatta a New York il 2 dicembre 2004, nonché norme di adeguamento all'ordinamento interno), che obbliga il giudice italiano ad adeguarsi alla pronuncia della Corte internazionale di giustizia, e, per ciò stesso, di negare la propria giurisdizione di cognizione in futuro per tutti gli atti *iure imperii* dello Stato straniero, anche quando tali atti consistano in violazioni gravi del diritto internazionale umanitario e dei diritti fondamentali, quali i crimini di guerra e contro l'umanità commessi in Italia e in Germania nei confronti di cittadini italiani nel periodo 1943–1945 dalle truppe del Terzo Reich, nonché di ammettere la revocazione delle sentenze già passate in giudicato che non avessero riconosciuto l'immunità;

che, in questo giudizio, è intervenuto il Presidente del Consiglio dei ministri, il quale per il tramite dell'Avvocatura generale dello Stato, ha eccepito l'inammissibilità e, in subordine, la non fondatezza delle censure rivolte dal rimettente alle norme denunciate.

and thus excluded from the jurisdiction [of civil courts];

2) Article 1 of the Law of Adaptation to the Charter of the United Nations (Law No. 848 of 17 August 1957 on the “Execution of the Statute of the United Nations, signed in San Francisco on 16 June 1945”), insofar as, through the incorporation of Article 94 of the United Nations Charter, it obliges the Italian judge to (also) comply with the Judgment of the ICJ, which established the duty of Italian courts to deny their jurisdiction in the examination of action for damages for crimes against humanity, committed *jure imperii* by the Third Reich, at least in part in Italian territory;

3) Article 1 (*recte*: Article 3) of Law No. 5 of 14 January 2013 (Accession by the Italian Republic to the United Nations Convention on Jurisdictional Immunities of States and their Property, done in New York on 2 December 2004, as well as provisions for the amendment of the domestic legal order), which obliges the national judge to comply with the judgment of the ICJ and thus to deny their jurisdiction in future cases concerning acts committed *jure imperii* by a foreign State, even when those acts constitute gross violations of international humanitarian law and of fundamental rights, such as the war crimes and crimes against humanity committed in Italy and in Germany against Italian citizens in the period 1943 to 1945 by Third Reich troops, [and which also obliged the national judge] to allow the revision (*revocazione*) of final judgments that did not recognize the immunity;

[further recalling that] the President of the Council of Ministers has intervened in the proceedings and, through the *Avvocatura Generale dello Stato* [the Office of the State attorney], has argued that the questions raised by the referring

	<p>Considerato che la seconda e la terza delle su riferite questioni sono manifestamente inammissibili per sopravvenuta carenza di oggetto, atteso che, con la sentenza di questa Corte n. 238 del 2014, è già stata dichiarata l'illegittimità costituzionale sia dell'art. 1 della legge n. 848 del 1957 (in senso conforme alla prospettazione del rimettente: id est «nella parte, in cui [quella norma] obbliga il giudice italiano ad adeguarsi alla pronuncia della Corte internazionale di giustizia (CIG) del 3 febbraio 2012, che impone di negare la propria giurisdizione in riferimento ad atti di uno Stato straniero che consistano in crimini di guerra e contro l'umanità, lesivi di diritti inviolabili della persona»), sia dell'art. 3 della legge n. 5 del 2013;</p> <p>che anche la residua (prima) questione di legittimità costituzionale della norma che il rimettente presuppone «prodotta nel nostro ordinamento mediante il recepimento, ai sensi dell'art. 10, primo comma, Cost., della consuetudine internazionale accertata dalla Corte internazionale di giustizia nella sentenza del 3 febbraio 2012, nella parte in cui nega la giurisdizione di cognizione nelle azioni risarcitorie per danni da crimini di guerra» è, a sua volta, manifestamente inammissibile per inesistenza (<i>ab origine</i>) del suo oggetto;</p> <p>che, infatti, con la stessa richiamata sentenza n. 238 del 2014, questa Corte – in esito alla verifica che, «anche in riferimento alle norme internazionali consuetudinarie internazionali», solo ad essa compete, di compatibilità con i principi fondamentali e con i diritti inviolabili della persona, che costituiscono «gli elementi identificativi ed irrinunciabili dell'ordinamento costituzionale, per ciò stesso sottratti anche alla revisione costituzionale» – ha, appunto, accertato che «la parte della</p> <p>judge regarding the impugned provisions are inadmissible or, in the alternative, ill-founded.</p> <p>Considering that the second and third of the abovementioned questions are manifestly inadmissible as they have become moot, since this Court declared in its Judgment No. 238 of 2014 the unconstitutionality of Article 1 of Law No. 848/1957 (consistent with the submissions of the referring Judge, i.e. “to the extent that [the norm] obliges Italian courts to comply with the Judgment of the ICJ of 3 February 2012, which requires that Italian courts deny their jurisdiction in case of acts of a foreign State constituting war crimes and crimes against humanity, in breach of inviolable human rights”), as well as of Article 3 of Law No. 5/2013;</p> <p>[also considering that] the remaining (first) question of constitutionality – of the norm that the referring judge presumes to have been “created in our legal order by the incorporation, by virtue of Article 10, para. 1 of the Constitution, of the international custom, as found by the International Court of Justice in its Judgment of 2 February 2012, insofar as it denies the jurisdiction [of domestic courts] in the examination of actions for damages for war crimes” – is also manifestly inadmissible, because of lack of foundation <i>ab origine</i>;</p> <p>[further considering that] this Court has established in the aforementioned Judgment No. 238/2014 – after finding that, “even with regard to customary international law”, only [the Constitutional Court] has the competence [to assess the] compatibility with fundamental principles and inviolable human rights, which constitute the “qualifying fundamental elements of the constitutional order, as such falling outside the scope of constitutional review” – that “insofar as the law of</p>
--	---

norma sull'immunità dalla giurisdizione degli Stati che configge con i predetti principi fondamentali non è entrata nell'ordinamento italiano e non vi spiega, quindi, alcun effetto»; e non ha dunque prodotto la norma (interna) che il rimettente censura, sull'erroneo presupposto del suo intervenuto recepimento ex art. 10 Cost.

PER QUESTI MOTIVI
LA CORTE COSTITUZIONALE

1) dichiara la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale della «norma prodotta nel nostro ordinamento mediante il recepimento, ai sensi dell'art. 10 primo comma Cost., della consuetudine internazionale accertata dalla Corte Internazionale di Giustizia nella sentenza 3.2.2012, nella parte in cui nega la giurisdizione di cognizione nelle azioni risarcitorie per danni da crimini di guerra commessi, almeno in parte nello Stato del giudice adito, “iure imperii” dal Terzo Reich», sollevata, in riferimento agli artt. 2 e 24 della Costituzione, dal Tribunale ordinario di Firenze, con l'ordinanza in epigrafe;

2) dichiara la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'art. 1 della legge 17 agosto 1957, n. 848 (Esecuzione dello Statuto delle Nazioni Unite, firmato a San Francisco il 26 giugno 1945), «nella parte in cui, recependo l'art. 94 dello Statuto dell'Onu, obbliga il giudice nazionale ad adeguarsi alla pronuncia della Corte Internazionale di Giustizia quando essa ha stabilito l'obbligo del giudice italiano di negare la propria giurisdizione nella cognizione della causa civile di risarcimento del danno per crimini contro l'umanità commessi “iure imperii” dal Terzo Reich, almeno in parte

immunity from jurisdiction of States conflicts with the aforementioned fundamental principles [of the Constitution], it has not entered the Italian legal order and, therefore, does not have any effect therein”; and therefore it has not created the (domestic) norm that the referring judge has questioned, on the wrongful assumption of its incorporation by virtue of Article 10 of the Constitution.

FOR THESE REASONS
THE CONSTITUTIONAL COURT

1) declares the manifest inadmissibility of the question of constitutionality of the “norm created in our legal order by the incorporation, by virtue of Article 10, para. 1 of the Constitution, of the international custom established by the International Court of Justice (ICJ) in its Judgment of 3 February 2012, insofar as it denies the jurisdiction of civil courts in the actions for damages for war crimes committed *jure imperii* by the Third Reich, at least in part in the State of the Court seized”, raised in relation to Articles 2 and 24 of the Constitution by the Tribunal of Florence through the Orders mentioned above;

2) declares the manifest inadmissibility of the question of constitutionality of Article 1 of Law No. 848 of 17 August 1957 (Execution of the United Nations Charter, signed in San Francisco on 16 June 1945), “insofar as, through the incorporation of Article 94 of the U.N. Charter, it obliges the national judge to comply with the Judgment of the ICJ, which established the duty of Italian courts to deny their jurisdiction in the examination of actions for damages for crimes against humanity, committed *jure imperii* by the Third Reich, at least in part in Italian territory”, raised in relation to Articles 2 and 24 of the Constitution by

<p>nel territorio italiano», sollevata, in riferimento agli artt. 2 e 24 della Costituzione, dal Tribunale ordinario di Firenze, con l'ordinanza in epigrafe;</p>	<p>the Tribunal of Florence through the Orders mentioned above;</p>
<p>3) dichiara la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'art. 3 della legge 14 gennaio 2013, n. 5 (Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione delle Nazioni Unite sulle immunità giurisdizionali degli Stati e dei loro beni, fatta a New York il 2 dicembre 2004, nonché norme di adeguamento all'ordinamento interno), «nella parte in cui obbliga il giudice nazionale ad adeguarsi alla pronuncia della Corte Internazionale di Giustizia anche quando essa ha stabilito l'obbligo del giudice italiano di negare la propria giurisdizione nella cognizione della causa civile di risarcimento del danno per crimini contro l'umanità commessi "iure imperii" dal Terzo Reich nel territorio italiano», sollevata, in riferimento agli artt. 2 e 24 della Costituzione, dal Tribunale ordinario di Firenze, con l'ordinanza in epigrafe.</p>	<p>3) declares the manifest inadmissibility of Article 3 of Law No. 5 of 14 January 2013 (Accession by the Italian Republic to the United Nations Convention on Jurisdictional Immunities of States and their Property, done in New York on 2 December 2004, as well as provisions for the amendment of the domestic legal order), "insofar as it obliges the national judge to comply with the Judgment of the ICJ, even when it established the duty of Italian courts to deny their jurisdiction in the examination of actions for damages for crimes against humanity, committed <i>jure imperii</i> by the Third Reich in Italian territory", raised in relation to Articles 2 and 24 of the Constitution by the Tribunal of Florence through the Orders mentioned above.</p>
<p>Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, l'11 febbraio 2015.</p>	<p>So decided in Rome, at the seat of the Constitutional Court, <i>Palazzo della Consulta</i>, on 11 February 2015.</p>
<p>F.to: Alessandro CRISCUOLO, Presidente</p>	<p>Alessandro CRISCUOLO, President</p>
<p>Mario Rosario MORELLI, Redattore</p>	<p>Mario Rosario Morelli, Drafter</p>
<p>Gabriella Paola MELATTI, Cancelliere</p>	<p>Gabriella Paola MELATTI, Registrar</p>
<p>Depositata in Cancelleria il 3 marzo 2015.</p>	<p>Deposited in the Registry on 3 March 2015.</p>
<p>Il Direttore della Cancelleria F.to: Gabriella Paola MELATTI</p>	<p>The Director of the Registry, Gabriella Paola MELATTI</p>